

# Sostenere l'accesso delle PMI e delle *mid-cap* ai finanziamenti

**Creare piccole imprese in tutta Europa  
Il FEI: una storia ventennale  
di successi e di promesse**

# INFO

156



LA BEI – La banca dell'UE

Dicembre 2014

## Editoriale

Dall'inizio della crisi, quasi sette anni fa, sono stati tempi difficili per le piccole imprese; tante sono state costrette a chiudere e a licenziare dipendenti. Uno studio recente della Commissione europea sulla situazione delle PMI ha rivelato che le piccole imprese dell'UE stanno nel complesso riprendendosi dal 2008, crescono di numero e danno più valore aggiunto. Le cifre dell'occupazione però dipingono un'altra situazione e non lasciano molto spazio all'ottimismo. Per invertire la tendenza occorrono investimenti di elevata entità.

Le piccole e medie imprese necessitano di partner finanziari solidi in grado di affrontare e superare questi tempi difficili. Ciò è soprattutto il caso dei neoimprenditori o delle PMI operanti nei settori economici più rischiosi, che arrancano a trovare un partner finanziario disposto a credere nella loro idea commerciale. È su questo fronte che la BEI entra in gioco.

A fine novembre, il Presidente Werner Hoyer, accanto al Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, ha confermato che la BEI desidera quanto mai far tesoro della competenza tecnica e finanziaria accumulata nel guidare i promotori dei progetti ad uscire fuori dalla crisi di liquidità. Egli ha fermamente promesso d'incoraggiare gli organi dirigenti della Banca ad assumere l'impegno nei confronti del Piano d'investimenti per l'Europa, a testimonianza di quanto la Banca sia pronta a fornire il proprio aiuto per colmare il divario d'investimenti che oggi ostacola lo sviluppo economico e la competitività. Addossarsi impegni finanziari aggiuntivi con maggiore capacità di rischio significherebbe che la BEI ha un grande ruolo da svolgere.

Le piccole imprese sono uno dei settori economici che dovrebbero trarre giustamente vantaggio dal Piano d'investimenti per l'Europa. Le piccole imprese che innovano, infatti, non solo hanno potenzialmente la capacità di offrire un vantaggio competitivo all'Europa nella sua dimensione di polo del sapere, ma rappresentano anche una ricca fonte di opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani. Oltretutto, il Piano d'investimenti darà la possibilità di utilizzare le risorse e gli strumenti della BEI per mobilitare gli investimenti privati a vantaggio delle PMI europee.

La gamma di prodotti del Gruppo BEI è diretta ad ampliare il sostegno a un ampio spettro di piccole imprese dell'UE, dalla microimprenditrice portoghese che apre la sua attività, alle nuove PMI digitali greche in forte crescita, desiderose di affermarsi sui mercati internazionali, fino alle consolidate *mid-cap* austriache che investono nell'innovazione. La BEI fa la sua parte nell'offrire il sostegno finanziario che serve ad affiancare le PMI nel loro ruolo di motore di crescita e occupazione. Nell'auspicio che troviate questo argomento interessante, così come tanti altri contenuti nella presente edizione del BEI INFO, vi auguriamo buona lettura.



*Siamo pronti a colmare il divario degli investimenti in Europa per stimolare crescita e occupazione.*

## Indice

### ZOOM SULLA BEI

- 03 Sostenere l'accesso delle PMI e delle *mid-cap* ai finanziamenti
- 06 Eventi salienti nel mondo della microfinanza
- 07 Notizie flash

### LA BEI IN AZIONE

- 08 Le PMI – Informazioni e dati
- 10 Creare imprese in tutta Europa
- 12 Le PMI con radicamento locale in Italia offrono uno spazio di libertà e sicurezza
- 14 Una formula praticabile per il finanziamento alle PMI in Grecia
- 15 «Affronta una sfida per volta»: le imprese spagnole continuano a rinnovarsi
- 16 Polonia: creare occupazione giovanile
- 17 Accelerare la ricerca e l'innovazione in Austria
- 18 Il FEI: una storia ventennale di successi e di promesse
- 20 Sadara crede nel futuro delle *start-up* palestinesi
- 21 Valori familiari
- 22 Un sogno forgiato nell'acciaio al carbonio

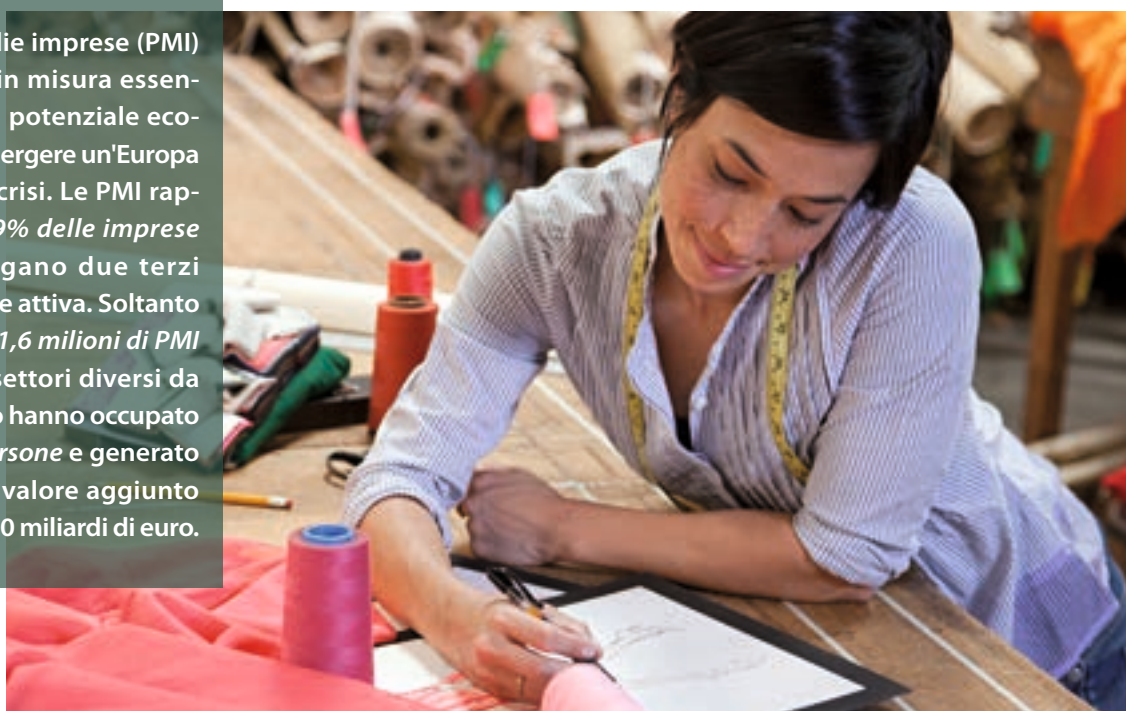
### NEW@EIB

- 23 New@EIB

# Sostenere l'accesso delle PMI e delle *mid-cap* ai finanziamenti

Rilanciare la ripresa economica dell'Europa promuovendo la crescita sostenibile e l'occupazione

Le piccole e medie imprese (PMI) contribuiscono in misura essenziale a liberare il potenziale economico e a far emergere un'Europa rafforzata dalla crisi. Le PMI rappresentano il 99% delle imprese nell'UE e impiegano due terzi della popolazione attiva. Soltanto nel 2013, circa 21,6 milioni di PMI appartenenti a settori diversi da quello finanziario hanno occupato 88,8 milioni di persone e generato quasi il 60% del valore aggiunto dell'UE – ben 3 700 miliardi di euro.



Il nostro sostegno finanziario è destinato a sviluppare partenariati e prodotti innovativi che agevolano l'accesso al credito da parte delle PMI, in qualsivoglia fase del loro sviluppo.

Il Gruppo BEI - formato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) - ha unito le forze per affrontare il finanziamento delle PMI e delle *mid-cap* assicurandosi così un ruolo di *leader* europeo in questo ambito, che costituisce una delle sue priorità principali. «Nel 2013 e di nuovo nel 2014 abbiamo conservato il nostro ruolo di attore principale nella soluzione europea per la ripresa economica, operando di concerto con i nostri numerosi interlocutori e perseguendo attivamente gli obiettivi delle politiche dell'UE in materia di crescita, innovazione, coesione e occupazione, specialmente giovanile. Intendiamo proseguire su questa strada e fornire il massimo sostegno

alle PMI per garantire una ripresa economica robusta», ha affermato il Vicepresidente della BEI, Dario Scannapieco, responsabile dei prestiti alle PMI.

Il sostegno finanziario offerto dal Gruppo BEI è destinato principalmente a sviluppare partenariati e prodotti innovativi che agevolano l'accesso al credito da parte delle PMI, in qualsiasi fase del loro sviluppo, in un'ottica volta a promuovere le opportunità d'impiego. La BEI e il FEI mettono in campo le loro competenze in ambito tecnico e finanziario agendo da forza aggregante degli investimenti in questo settore economico essenziale per arrivare a realizzare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

## La risposta alla crisi in una lingua che tutte le PMI d'Europa possono capire

La crisi ha inferto un colpo alle PMI europee, accrescendone la dipendenza dalle fonti di finanziamento esterne. In un contesto fortemente regolamentato, in cui molte istituzioni finanziarie tendevano ad alleggerire la leva finanziaria e a evitare il rischio, l'accesso al credito esterno è stato difficile per molte PMI e non da ultime per le piccole *start-up*, le aziende innovative e quelle orientate alla crescita o all'esportazione in un momento in cui l'unica speranza di molti era semplicemente quella di sopravvivere sul mercato.



## Oltre 21 miliardi di euro

L'obiettivo del Gruppo BEI, riguardo al solo 2014, è di erogare finanziamenti per oltre 21 miliardi di EUR, consentendo di mobilitare risorse pari a quasi 48 miliardi di EUR attraverso il concorso di finanziamenti provenienti da altre fonti.

### Il Gruppo BEI svolge un ruolo decisivo perché:

- **copre un ambito esteso** – ha un'ampia gamma di strumenti specifici;
- **ha un effetto aggregante** – stimola il concorso di investimenti da parte del settore pubblico e privato;
- **offre competenze tecniche** – presta servizi di consulenza e aiuta le controparti a raggiungere standard elevati.

La reazione del Gruppo BEI è stata quella di adeguarsi alle varie e mutevoli esigenze delle PMI e delle *mid-cap* in questo periodo, **garantendo un accesso continuo e abbordabile ai finanziamenti**. Il Gruppo ha rafforzato il proprio ruolo anticiclico, collaborato con un'ampia rete d'intermediari finanziari e offerto prodotti dedicati per soddisfare tutte le esigenze di finanziamento, dai prestiti a lungo termine alle garanzie, al capitale proprio/di rischio, alle opzioni di finanziamento innovative. Si è altresì adoperato per associare le proprie risorse a quelle degli Stati membri e dell'UE con lo scopo di massimizzare l'impatto sull'economia reale. In parallelo, continua ad accrescere il suo sostegno alle microimprese e ai lavoratori autonomi europei erogando microfinanziamenti per il tramite d'intermediari specializzati.

Il Gruppo BEI si rivolge alle piccole imprese attraverso intermediari che fungono da partner finanziari nei mercati locali di tutta Europa. Tra questi figurano enti creditizi, banche e istituzioni pubbliche di sviluppo, società di *leasing*, istituti erogatori di microcredito e fondi di *private equity* o di *venture capital*. Il Gruppo è costantemente impegnato a perfezionare questa rete affinché resti la più capillare possibile e possa così raggiungere tutte le categorie di beneficiari, dalle imprese di più recente costituzione alle PMI o *mid-cap* maggiormente consolidate.



Questa diversità in termini sia di gamma di prodotti sia di rete di intermediari è essenziale per fornire i finanziamenti giusti in tutte le fasi di sviluppo di un'impresa. Il FEI si è specializzato nei finanziamenti alle *start-up* e alle imprese nelle prime fasi di sviluppo, oltre che nel microcredito, ma gran parte del sostegno del Gruppo BEI alle PMI viene erogato attraverso i prestiti intermediati, i quali sostengono gli investimenti a favore della crescita in attività materiali e immateriali, oltre che in capitale di esercizio. Nel 2013 una valutazione *ex post* dei prestiti concessi alle PMI nel periodo 2005-2011 ha permesso di affinare l'attività di prestito svolta dal Gruppo per sostenere ancor meglio questo motore dell'economia.

### Mantenere gli occhi fissi sul traguardo

Il risultato dei maggiori volumi di attività a favore delle PMI e della gamma diversificata di prodotti è la capacità **del Gruppo BEI di mobilitare ulteriori prestiti bancari** alle PMI. Questo è l'obiettivo ultimo del Gruppo, i cui finanziamenti non devono restare isolati. Per ottimizzare l'impatto dell'aiuto alle microimprese, alle PMI e alle *mid-cap*, il Gruppo BEI porta avanti un lavoro di squadra con la Commissione europea, con le banche pubbliche di sviluppo e con altri protagonisti di primaria rilevanza allo scopo di potenziare l'accesso al

credito e migliorare le condizioni di finanziamento per le PMI in tutta Europa.

### 2014: un anno di più intensa cooperazione

L'obiettivo del Gruppo BEI riguardo al solo 2014 è di erogare finanziamenti per oltre **21 miliardi di euro**, consentendo la mobilitazione di risorse pari ad almeno **48 miliardi di euro** attraverso il concorso di finanziamenti provenienti da altre fonti.

I maggiori livelli di prestito sono sostenuti da un quadro articolato che guida il sostegno finanziario offerto dal Gruppo e che permette a quest'ultimo di fare il migliore uso possibile dei fondi nelle condizioni attuali. La più stretta collaborazione con gli Stati membri dell'UE e le istituzioni pubbliche di sviluppo è stata essenziale per creare strumenti finanziari mirati e innovativi a favore delle PMI con lo scopo di sostenere la ripresa economica. Un ruolo fondamentale a questo riguardo è stato svolto dagli strumenti comuni per la condivisione del rischio, compresa l'Iniziativa congiunta a favore delle PMI che fa leva sulle risorse di Stati membri, Unione europea e Gruppo BEI.

Si sono inoltre intensificati i rapporti con la Commissione europea per le azioni a favore delle PMI e delle *mid-cap*. Nel 2014 è stata

varata una serie d'importanti programmi di finanziamento, quali InnovFin e COSME, che getteranno le basi per un ulteriore sviluppo dell'imprenditoria e dell'innovazione in Europa.

Infine, un altro ambito nel quale il Gruppo è riuscito a compiere dei progressi in corso d'anno a favore delle PMI è rappresentato dal sostegno all'occupazione giovanile. A luglio 2013 è stato messo a punto il programma «Competenze e occupazione: investire nei giovani», destinato ad affiancare **l'Iniziativa per l'occupazione giovanile** dell'UE e i vari programmi nazionali e regionali a livello di singoli Stati membri. Nel 2013 sono stati approvati prestiti per oltre 9 miliardi di euro nel quadro del programma, mentre i nuovi prestiti firmati all'inizio del 2014 si stanno ora traducendo in opportunità occupazionali per i giovani europei.

### Cosa ha in serbo il futuro...

Nei prossimi anni il Gruppo BEI intende mantenere un sostegno più incisivo nei confronti delle PMI e delle *mid-cap*, che sono poste di fronte a condizioni finanziarie ancora difficili. All'interno di questa priorità essenziale, il Gruppo punta ad agevolare la disponibilità di prodotti di condivisione del rischio e di finanziamenti intermediati per le microimprese, le PMI e le *mid-cap* attraverso un ampio ventaglio di intermediari finanziari. Nel far questo, continuerà ad affrontare le specifiche carenze di mercato nel credito alle PMI e alle *mid-cap* attuando i nuovi strumenti finanziari dell'UE previsti dal Quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

Ciò implica da parte del Gruppo la capacità di rispondere all'evoluzione delle priorità politiche dell'UE in materia di occupazione giovanile, competitività e internazionalizzazione delle PMI, oltre che di collaborare più strettamente con la Commissione europea, gli Stati membri, le istituzioni pubbliche di sviluppo e le organizzazioni internazionali.

La sfida può apparire difficile, ma l'esperienza accumulata negli anni trascorsi colloca il Gruppo BEI in una posizione ideale per raccogliarla. Inoltre, la flessibilità incorporata nell'offerta di prodotti attesta la volontà del Gruppo di prepararsi a reagire a qualunque congiuntura economica. ■



## Eventi salienti nel mondo della microfinanza

La BEI ha celebrato la Settimana europea della microfinanza ospitando la cerimonia per la consegna del quinto Premio europeo per la microfinanza e sottoscrivendo un nuovo Protocollo d'intesa con il governo del Lussemburgo il 13 novembre 2014.

La BEI sostiene da tempo le istituzioni di microfinanza (IMF), poiché migliorano l'accesso ai finanziamenti per le imprese di piccole e piccolissime dimensioni, e continua a sviluppare la propria offerta in quest'ambito. Ciò richiede tra l'altro che la Banca sia attiva, presente e disponibile e in questo senso la BEI è stata fin dall'inizio tra i patrocinatori della Settimana europea della microfinanza. L'evento si svolge con cadenza annuale nel Lussemburgo e riunisce centinaia di professionisti del settore provenienti dagli ambiti più svariati (ONG, istituzioni finanziarie, banche, funzionari pubblici, accademici e ricercatori).

La BEI ospita altresì la cerimonia di consegna del Premio biennale europeo per la microfinanza, un riconoscimento prestigioso con un tema sempre diverso organizzato dalla Direzione per la cooperazione allo sviluppo del Lussemburgo, la Piattaforma europea per la microfinanza e la *Inclusive Microfinance Network Luxembourg*.

### L'ambiente nel DNA

Per la quinta edizione del premio, il cui tema era la microfinanza e l'ambiente, sono

pervenute 26 candidature di 19 Paesi diversi. All'interno della rosa di tre finalisti, il *Kompanion Financial Group* (Kirghizistan) ha battuto di stretta misura *ESAF Microfinance and Investments* (India) e *XacBank LLC* (Mongolia) aggiudicandosi il premio da 100 000 euro offerto dal ministero degli Affari esteri del Lussemburgo.

Il riconoscimento è tempestivo e opportuno. Nel Kirghizistan il suolo è esposto a un fortissimo degrado dopo decenni di pratiche agricole inadeguate e di cattiva gestione. L'iniziativa di formazione per la gestione dei pascoli concepita da *Kompanion* intende combattere questo fenomeno erogando un prestito mirato alla conservazione del territorio e connesso a un programma di formazione degli allevatori. Ciò introduce pratiche di gestione sostenibili del territorio e contribuisce al recupero dei terreni degradati.

### Maggiore capacità, fiducia reciproca

Prima della cerimonia, il Presidente della BEI Werner Hoyer ha firmato un quarto Protocollo d'intesa con il ministro delle Finanze e il ministro per la Cooperazione e gli Affari

umanitari del Lussemburgo, Pierre Gramegna e Romain Schneider. Il Protocollo – che istituisce un quadro per la cooperazione nel finanziamento di programmi di assistenza tecnica nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) – era gestito in passato dal solo ministero delle Finanze.

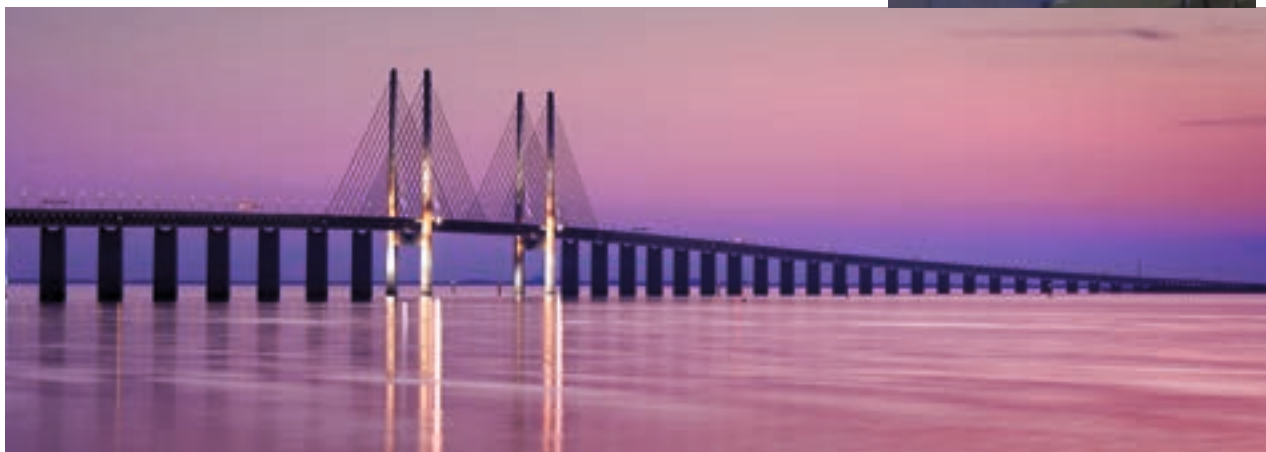
Oggi vi partecipa anche il ministero degli Affari esteri e l'importo previsto è salito a 3,6 milioni di euro (dai 3 milioni del 2011). Dalla firma del primo Protocollo nel 2006, sono stati erogati oltre 8 milioni di euro di sovvenzioni a 25 progetti di microfinanza in 17 Paesi grazie alla fiducia reciproca e alla capacità di collaborare in armonia di cui hanno dato ancora una volta prova il governo del Lussemburgo e la BEI. Con una decisione tempestiva per gli ultimi fondi a disposizione, l'elenco delle attività ammissibili è stato esteso a includere l'assistenza alle piccole imprese e alle IMF nei Paesi colpiti dall'attuale crisi di Ebola.

La BEI è impegnata a combattere la povertà nei Paesi ACP. Questo Protocollo d'intesa, assieme ad altre operazioni, attesta l'impegno della Banca e dimostra la sua ambizione di migliorare costantemente per realizzare tali obiettivi. ■

## Notizie flash

### Colmare il divario esistente nel campo degli investimenti: un piano d'investimenti per l'Europa

Intervenendo a una conferenza stampa al Parlamento europeo il 26 novembre scorso a Strasburgo, il Presidente della BEI Werner Hoyer ha annunciato che proporrà agli organi dirigenti della BEI di appoggiare la partecipazione al Piano d'investimenti per l'Europa. È di fondamentale importanza intraprendere un'azione efficace per stimolare maggiori investimenti in tutta Europa, al fine di rilanciare la crescita economica, creare occupazione e potenziare la competitività dell'Europa. La sfida che dobbiamo affrontare è contribuire a risolvere le carenze di mercato esistenti sotto il profilo della capacità di assunzione del rischio. Dobbiamo colmare il divario esistente nel campo degli investimenti e consentire ai promotori di progetto di attrarre i finanziamenti privati. Il nostro impegno è rivolto a garantire che le nostre conoscenze e la nostra esperienza, lavorando in partenariato con la Commissione europea, agiscano da nuovo stimolo per l'economia reale in Europa.



### Il primo prestito della BEI all'Azerbaijan

La BEI ha ampliato i finanziamenti nei Paesi terzi all'inizio di novembre scorso, erogando il primo prestito all'Azerbaijan. Il contratto da 25 milioni di euro andrà a favore di progetti promossi dalle piccole e medie imprese del Paese. *AccessBank*, la principale banca di sostegno alle PMI, sarà la banca intermediaria della BEI.

L'operazione, che va a sostegno degli obiettivi di finanziamento esterno della BEI, incentiverà lo sviluppo del settore privato, allo scopo di favorire la creazione di posti di lavoro e migliorare il tenore di vita.

### Sostegno alla neocostituita *Strategic Banking Corporation of Ireland*

Intervenendo all'inaugurazione della *Strategic Banking Corporation of Ireland*, tenutasi a Dublino il 31 ottobre scorso, il Presidente della BEI Werner Hoyer ha affermato: «La crescita delle imprese nei Paesi di tutta Europa è ostacolata da una continua restrizione dell'accesso ai finanziamenti. Un'azione concertata, quale la creazione della *Strategic Banking Corporation of Ireland*, svolge un ruolo nevralgico e sono sicuro che altri Paesi in Europa seguiranno attentamente questo modello.» La Banca europea per gli investimenti è lieta di erogare 400 milioni di euro alla SBCI, con i quali la nuova istituzione migliorerà l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese irlandesi mettendo a disposizione risorse a prezzi interessanti che si riveleranno essenziali per gli investimenti, creando occupazione e sfruttando nuove opportunità commerciali. La SBCI costituirà un canale di erogazione complementare molto efficace: i finanziamenti potranno così raggiungere in modo più celere i beneficiari finali e l'economia reale.

Tra gli altri esponenti che hanno partecipato all'inaugurazione della SBCI, alla sede ufficiale di Farmleigh, vi erano Michael Noonan, ministro delle finanze irlandese, Wolfgang Schäuble, ministro delle finanze tedesco, l'amministratore delegato della KfW Ulrich Schröder e il Vicepresidente della BEI responsabile per l'Irlanda Jonathan Taylor.

# Le PMI – Informazioni e dati

Le PMI rappresentano

il **99%**

delle imprese dell'UE e  
impiegano due terzi  
della popolazione attiva  
dell'Unione

Soltanto nel 2013,

circa **21,6** milioni di PMI hanno occupato **88,8** milioni di persone

*Relazione annuale della Commissione europea sulle PMI europee 2013/2014*

L'accesso ai finanziamenti è segnalato come un problema molto pressante da quasi il

**40%** delle PMI  
e come il problema  
principale dal

**13%** del totale

*(BCE, Indagine SAFE marzo-settembre 2014)*



# Il sostegno del Gruppo BEI alle PMI in Europa

Obiettivo di  
investimento  
nel 2014 di oltre

**21mrd**<sup>EUR</sup>  
che consentiranno di **mobilitare**

risorse per almeno

**48mrd**<sup>EUR</sup>

Nel 2013 sono  
state sostenute  
più di

**230 000**

PMI in Europa

Importo medio dei  
sottoprestiti della  
BEI alle singole PMI:

**119 000**

(2013)

Oltre  
il

**60%**

dei prestiti sono stati erogati alle  
microimprese con < 10 dipendenti

(2013)

**6,8mrd**<sup>EUR</sup>

sono andati alle PMI dei Paesi membri  
più fortemente colpiti dalla crisi (Cipro,  
Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna)

(2013)

# Creare imprese in tutta Europa

La crisi ha inferto un colpo alle PMI europee, accrescendone la dipendenza dalle fonti di finanziamento esterne. La BEI ha fornito un sostegno essenziale alle PMI dei Paesi più colpiti dal rallentamento economico, ma il suo supporto finanziario non si esaurisce nell'offerta di un contributo vitale alle piccole imprese in difficoltà. Fin dagli inizi della crisi, la Banca si è concentrata sulla creazione di partenariati e prodotti innovativi in grado di agevolare l'accesso ai finanziamenti per le PMI in qualsiasi fase di sviluppo espandendo l'offerta di servizi o promuovendo le opportunità di impiego. Le possibilità di crescita dell'Europa restano al centro della nostra attività.

## Lussemburgo: promuovere l'espansione internazionale

*Il Lussemburgo ha una lunga tradizione nel settore siderurgico, che fino agli anni sessanta ha contribuito notevolmente al PIL del Paese. La BEI aiuta a promuovere lo sviluppo delle piccole imprese del settore e a mantenere in vita la vocazione siderurgica del Lussemburgo.*

*MCM Import Export Sàrl è una delle aziende che hanno potuto espandersi grazie al sostegno della BEI. Fondata nel 1998, questa piccola impresa è attiva nella compravendita di materiali per l'industria (quali colonne, fogli e rotoli in acciaio), oltre che nella trasformazione dell'acciaio in base alle specifiche dei clienti. Il sostegno offerto dalla BEI di concerto con ING ha permesso alla MCM Import Export Sàrl di ottimizzare i processi e dotarsi degli strumenti necessari per promuovere la sua espansione internazionale. L'azienda è riuscita nell'intento grazie alla realizzazione di una piattaforma efficiente per la sua attività con fornitori in Turchia, India e nel resto del mondo e alla costruzione di un nuovo sito produttivo e complesso industriale.*



## Lettonia: schiudere le porte di nuovi mercati in Europa

I prestiti della BEI per le PMI permettono alle aziende di esplorare le opportunità di esportazione ed estendere la loro operatività ad altri mercati.

In Lettonia, l'azienda a conduzione familiare *Liva AB Nord* è il maggiore produttore di porte del Paese. Nel 2009, con un'esperienza quasi trentennale nel settore della falegnameria, Dzintars Abele decise di creare la propria impresa, all'inizio come ditta in subappalto operante in stretta collaborazione con i grandi costruttori edili del posto impegnati in progetti ambiziosi. Gli stabilimenti produttivi erano relativamente piccoli e non consentivano all'azienda di soddisfare la crescente domanda. Un prestito di 200 000 euro concesso dalla BEI assieme alla banca partner ALTUM ha permesso alla Liva di **acquistare nuovi fabbricati per espandere la produzione** e garantire migliori condizioni di lavoro ai suoi 40 addetti. Oggi la *Liva AB Nord* sonda il mercato dell'esportazione per alimentare le opportunità di crescita e cerca di muovere i primi passi in altri Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale.





### Germania: diventare un *leader* nel mercato nazionale

*I prestiti BEI sostengono le imprese con potenziale di crescita e le aiutano a realizzare le loro ambizioni tramite l'ampliamento della gamma di servizi e la costituzione di partenariati a livello nazionale.*

*Studioline Photography ha conquistato di recente la seconda posizione in Germania nel suo segmento di mercato. I suoi studi fotografici dislocati in tutta la Germania offrono dal 2003 una serie di servizi che includono foto per documenti d'identità, domande di lavoro, familiari, amici e matrimoni. Commerzbank, banca partner della BEI, ha erogato all'azienda un prestito da 1 milione di euro per sostenere la sua **ambizione di diventare un leader di mercato**. I fondi hanno permesso a *Studioline Photography* di investire in allestimenti e tecnologie per i propri punti vendita e di costruire una rete di negozi in tutto il Paese.*

### Croazia: investire nel miglioramento della qualità e nella sicurezza alimentare

*Le piccole imprese hanno conseguito ottimi risultati ampliando lo spettro dei servizi offerti. La BEI ne è stata testimone proprio in Croazia, l'ultimo Paese ad avere aderito all'UE.*

Grazie a un prestito BEI, la *INSPECTO Ltd* ha appena varato una campagna di marketing volta a presentare i suoi nuovi servizi. Dal 1998 questa piccola impresa verifica che i nostri alimenti siano della massima qualità fornendo servizi di controllo della qualità per beni e materie prime, tra cui la sperimentazione e l'analisi di laboratorio di prodotti agricoli, cereali, semi oleosi, alimenti, mangimi, barbabietola da zucchero, suolo e fertilizzanti. Con il prestito di 65 200 euro erogato dalla Privredna Banka Zagreb, partner della BEI, la società ha potuto **acquistare attrezzature da laboratorio ultramoderne** per incrementare l'offerta di servizi, ponendo come massima priorità la salute umana grazie all'esclusivo impiego di liquidi a base acquosa. *INSPECTO* ha assunto tre persone che lavorano con le nuove apparecchiature e che continuano ad accrescere le loro competenze attraverso l'esperienza quotidiana.



# Le PMI con radicamento locale in Italia offrono uno spazio di libertà e sicurezza

*«Crescita e occupazione, spazio di libertà e sicurezza per un pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e un ruolo più forte dell'Europa nel mondo saranno i capisaldi del nostro programma di presidenza» (www.Italia2014.eu).*

Nella seconda metà del 2014 la Presidenza italiana di turno del Consiglio dell'Unione europea ha posto un particolare accento sulla creazione di condizioni favorevoli alla crescita e all'occupazione nell'economia reale. L'Italia stessa sa qualcosa del ruolo che le piccole e medie imprese possono svolgere nel promuovere lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro.

puntando sull'innovazione e la crescita per ricostruire la propria comunità. Quest'azienda a conduzione familiare ha saputo sfruttare bene il finanziamento della BEI, puntando sui propri valori in un momento di difficoltà economica. L'istituto partner della BEI nella regione, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, le ha erogato un prestito da 550 000 euro finalizzato all'allestimento di una terza linea di produzione ultramoderna. L'impatto sulla Borghi Imballaggi è stato rilevante: l'azienda ha assunto tre nuovi addetti e ha potuto acquistare un nuovo fabbricato in sostituzione di quello danneggiato dal sisma.

**A**lla fine del 2013 l'Italia contava oltre 3,7 milioni di PMI, un numero ben superiore alla media dell'UE. Quasi il 95% di queste, vale a dire oltre 3,5 milioni, erano di fatto microimprese con meno di 10 dipendenti. Tali cifre non solo confermano il ruolo essenziale svolto dalle PMI nell'economia italiana, ma richiamano anche le strozzature regolamentari e/o finanziarie che ne ostacolano l'espansione. Il problema non è passato inosservato alle autorità italiane che, oltre a orientare il Consiglio a Bruxelles, si sono impegnate per liberare il potenziale di sviluppo delle PMI del Paese.

La BEI continua a svolgere un ruolo importante nel finanziamento alle PMI italiane. Nel 2013 ha erogato prestiti per 3,4 miliardi di euro volti a offrire opportunità a questo settore economico importante e ancora prioritario. L'attività delle PMI italiane resta concentrata nell'industria manifatturiera e questo ne sottolinea l'importanza per la vita quotidiana e la società nel suo insieme.

## Le PMI danno forza all'Emilia Romagna

La Borghi Imballaggi S.r.l. opera da circa 40 anni nella settore della lavorazione di imballaggi in cartone ondulato, basando il proprio marchio sui valori del rispetto

dell'ambiente e dell'innovazione. Come molte altre imprese dell'Emilia Romagna, è stata colpita dal terremoto del 2012, che ne ha danneggiato i fabbricati. Al pari di altre realtà locali, tuttavia, ha voluto contribuire alla ripresa

La Borghi non è la sola impresa a promuovere la coesione sociale in Emilia Romagna nella spinta verso una ripresa economica dopo la calamità del 2012. Il Raccolto soc. coop. Agricola, nato dalla fusione di due grandi cooperative

Le PMI italiane svolgono un ruolo nevralgico nell'economia italiana e, nel complesso, nella vita di ogni giorno.



della zona di Bologna, coltiva prodotti come il frumento, l'orzo, il granoturco, il sorgo, la soia e i girasoli su 2 000 ettari di terreno. Posta di fronte alla necessità di rendere più fertile il terreno e ottenere rese a costi contenuti per migliorare la redditività dell'impresa, anche la cooperativa Il Raccolto ha ottenuto dalla BEI un prestito da 400 000 euro tramite la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. I fondi sono stati utilizzati per realizzare un sistema innovativo di fertirrigazione, che garantisce rese elevate con un uso limitato di fertilizzanti chimici in modo da ridurre l'impatto sul cambiamento climatico e che ha portato a creare ulteriori opportunità di occupazione.

### Un motivo di vanto a livello locale

Il senso di appartenenza alla propria comunità resta uno dei bastioni della società italiana, assieme all'orgoglio della proprietà. Un'altra cooperativa, con sede a Napoli nel Sud Italia, ha beneficiato delle condizioni favorevoli di finanziamento offerte dalla BEI a vantaggio della società nel suo insieme. Napoli Integrazione offre servizi di assistenza sociale a Napoli e provincia ed è membro dell'ANFFAS (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale). Banca



Prossima, istituto partner della BEI, le ha concesso un prestito da 1,5 milioni di euro, il 50% del quale è coperto da fondi BEI. Ciò ha permesso alla cooperativa di acquisire la proprietà della struttura di Santa Maria delle Grazie a Cicciano, nella quale gestisce ora un'attrezzata residenza sanitaria assistenziale.

Banca Prossima ha anche aiutato la BEI a porre l'assistenza sanitaria all'infanzia al primo posto tra le priorità a Monza. Il Comitato Maria Letizia Verga intende fornire la migliore assistenza medica e psicologica ai bambini malati di leucemia in cura presso la Clinica pediatrica dell'Ospedale di Monza e alle rispettive famiglie. Avendo rilevato l'insufficiente capacità dell'ospedale di fornire cure adeguate e portare avanti ricerche volte a individuare terapie risolutive, il Comitato si è rivolto alla banca partner della BEI per coprire parte dei 10 milioni di euro necessari a realizzare l'investimento previsto e Banca Prossima ha concesso un prestito a lungo termine da 5 milioni di euro. La nuova ala dell'ospedale sarà completata agli inizi del 2016 e comprenderà un laboratorio ultramoderno, una serie di reparti di degenza, un nuovo centro per i trapianti di midollo, aree per il ricevimento, servizi per pazienti e familiari, uffici medici e spazi comuni che offriranno speranza sia ai pazienti colpiti dalla leucemia sia alle loro famiglie.

### Riscrivere la storia delle PMI

Oltre al grande attaccamento alla comunità di appartenenza, l'Italia resta caratterizzata da una forte vocazione artistica. La Scuola Holden si pone come un nuovo punto di riferimento nel panorama letterario del Paese, un luogo in cui chi ha una storia da raccontare impara a farlo. Nel 2013 lo scrittore Alessandro Baricco si è rivolto a Banca Prossima per attuare un progetto di ristrutturazione dell'ex Caserma Cavalli, per la quale aveva ottenuto una concessione trentennale dal Comune di Torino. L'ex caserma avrebbe dovuto ospitare la Scuola Holden, un'accademia d'arte e scrittura che offre una serie di corsi di studi innovativi e multidisciplinari e rappresenta un centro all'avanguardia nel panorama dell'istruzione editoriale. L'investimento da 5,4 milioni di euro è stato finanziato in parte con un prestito da 2,7 milioni di euro concesso da Banca Prossima di concerto con la BEI. Grazie alla nuova sede, la Scuola Holden ha accolto il ragguardevole numero di 140 studenti al primo anno, a cui se ne aggiungono 30 al secondo anno.

La BEI, con i suoi prestiti, contribuisce alla promozione della ripresa economica in Italia e continuerà a impegnarsi in tutti i settori di attività delle PMI anche negli anni a venire. ■



# Una formula praticabile per il finanziamento alle PMI in Grecia



La crisi ha inferto un duro colpo a molti Stati membri dell'UE, ma pochi sono stati colpiti quanto la Grecia. Fattori locali e internazionali hanno contribuito a lasciare la Repubblica ellenica in balia della crisi economica più grave degli ultimi trent'anni circa e a minare la fiducia internazionale nella capacità del Paese di rimborsare i debiti. Negli ultimi sei anni di malessere economico la BEI è stata un partner leale per gli investimenti in Grecia, anche se si è a volte trovata sola.



I Gruppo BEI ha continuato a investire in tutti i settori in Grecia, ma i tassi elevati di disoccupazione nel Paese – 30% per la popolazione generale e oltre il 60% per i giovani con meno di 25 anni – l'hanno spinto a concentrarsi in modo particolare sul finanziamento alle PMI in grado di stimolare la crescita e creare posti di lavoro specialmente per i giovani. Negli ultimi cinque anni il Gruppo ha firmato prestiti per quasi 2,3 miliardi di euro a favore delle PMI greche.

## Finanziamenti sicuri e personalizzati

Per integrare i suoi meccanismi tradizionali di prestito, la BEI ha collaborato con le autorità greche alla realizzazione di strumenti innovativi che offrono ulteriore liquidità al settore bancario del Paese. Ciò permette non solo di ridurre i costi di finanziamento per le piccole imprese della Grecia, ma anche di creare posti di lavoro che possono essere altresì occupati dai giovani. A partire dal periodo 2011-12, due strumenti di garanzia (la *State Guarantee Facility* e, successivamente, il Fondo di garanzia

per le PMI greche) hanno permesso di erogare un totale di 645 milioni di euro a beneficio di oltre 850 fra PMI, *mid-cap* e piccoli progetti infrastrutturali, con altri 100 milioni di euro che dovrebbero seguire a brevissimo termine.

A giugno del 2013 la BEI ha firmato il primo contratto nel quadro del Meccanismo per il finanziamento del commercio estero (*Trade Finance Facility*) per consentire alle imprese locali di mantenere una posizione di *leader* a livello mondiale. L'anno successivo, il meccanismo è stato premiato dal *Trade Finance Magazine* come migliore operazione del 2013 per il vitale contributo che ha offerto al Paese. Il contributo ha beneficiato fra l'altro la *SABO S.A.*, un'azienda greca che produce impianti «chiavi in mano» per la fabbricazione di mattoni e tegole e per il settore industriale in generale. Con un'età media del personale pari a 27 anni, la *SABO* è molto orientata verso i giovani e verso il mercato di esportazione. Ha venduto e installato fabbricati in quasi tutti i continenti e si è aggiudicata contratti in Belgio, Russia, Arabia Saudita, Messico e Brasile. La Eurobank l'ha sostenuta con l'emissione di una lettera di credito da 200 000 euro che è servita per pagare macchinari, essenziali ai fini aziendali, in un momento in cui il mercato del finanziamento del commercio estero greco risentiva della crisi economica. La lettera di credito è stata confermata dalla Commerzbank grazie al Meccanismo di finanziamento del commercio estero della BEI.

## Accesso a finanziamenti abbordabili

L'accesso ai finanziamenti rimane tuttavia la preoccupazione principale delle PMI greche.

*Septona* ha ricevuto un prestito BEI rivolto alle PMI attraverso la *National Bank of Greece* nel 2013. L'azienda, che realizza prodotti per l'igiene personale per il mercato greco e di esportazione, si è trovata di fronte allo scoglio dei finanziamenti dopo lo scoppio della crisi. La domanda era rimasta su livelli normali, ma la capacità di *Septona* di ottenere materie prime su mercati esteri scettici era diminuita. Dopo aver ottenuto un prestito BEI nel 2013 l'azienda ha ricevuto un premio dallo Stato per le sue esportazioni, il 50% delle quali è costituito da prodotti a marchio privato per le principali catene di distribuzione internazionali.

Anche il FEI ha contribuito in modo duraturo a migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti in Grecia. Nicos Moraitakis, fondatore e amministratore di *Workable*, una società che sviluppa *software* per la gestione delle assunzioni, ha affermato: «Il FEI ha offerto a una *start-up* come *Workable* i fondi necessari non solo a partire ma anche a raggiungere un livello al quale le grandi società europee di *venture capital* sono disposte ad accompagnarci nel nostro sviluppo futuro». L'azienda è nata dall'idea di due selezionatori di personale, convinti del fatto che il *software* per la gestione delle assunzioni dovesse essere tanto agile quanto le imprese in rapida crescita per cui lavoravano. Inizialmente i fondatori non intendevano richiedere finanziamenti, ma il buon andamento dei mercati si è presentato come un'opportunità per intensificare la crescita. Un anno e mezzo dopo, con 20 capaci dipendenti, oltre 300 clienti (il 60% dei quali negli Stati Uniti) e una crescita mensile del fatturato del 30%, è chiaro che *Workable* ha fatto bene a cogliere le opportunità di finanziamento disponibili in un momento in cui era difficile trovare fondi per le imprese in fase di avviamento. ■

# «Affronta una sfida per volta»: le imprese spagnole continuano a rinnovarsi

La fiducia nelle proprie capacità, l'adozione delle misure giuste e una buona dose di determinazione sono fondamentali per avviare un'attività propria. Questa è la filosofia predicata da Gerardo Gutiérrez, imprenditore per vocazione e irrequieto per natura. Il presidente di *Gadea Grupo Farmacéutico* ritiene che nel mondo dell'imprenditoria l'esperienza possa aiutare, ma che debba sempre andare di pari passo con l'innovazione.

in sei. Oggi il gruppo dà lavoro a oltre 300 persone. Bisogna sempre porsi delle piccole sfide e capire che si deve procedere per gradi, in modo lento e deliberato. Affrontata una sfida, si passa alla successiva».

Un passo in avanti lungo il sentiero seguito dal *Grupo Gadea* è stato il recente investimento importante nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione. «Il settore farmaceutico richiede investimenti significativi poiché deve rinnovarsi costantemente e continuare a cercare possibilità sempre nuove». Un prestito da 4 milioni di euro erogato dalla BEI attraverso la banca partner Sandander è stato decisivo nel processo di crescita e rinnovamento del gruppo.

## Finanziare la chiusura del cerchio

Gadea utilizza il prestito BEI per finanziare la sua strategia di crescita verticale. Sta comple-

tando lo sviluppo clinico d'ingredienti attivi all'interno di *Crystal Pharma* e utilizzando *Gadea Biopharma* per la realizzazione di sospensioni sterili (contagocce, fiale e siringhe pre-riempite). Chiudendo il cerchio, si assicurano che i loro elementi attivi raggiungano il mercato finale.

«Abbiamo preso in considerazione varie possibilità per finanziare questo considerevole investimento. Dopo alcune analisi, siamo giunti alla conclusione che le condizioni offerte dal Banco de Sandander – l'intermediario della BEI – rispondevano alle nostre esigenze». Il presidente di *Gadea* Gutiérrez ha definito «agile, rapido e semplice» il modo in cui il suo gruppo ha ottenuto il prestito e ha confermato che «la banca è molto informata sulla nostra azienda, quindi il processo è stato molto veloce». Il prestito BEI ha costituito la soluzione ideale per le esigenze del gruppo: «A parità di condizioni, saremmo pronti a ripetere l'esperienza in futuro». ■

**G**erardo Gutiérrez aveva una laurea in chimica e 13 anni di esperienza lavorativa in varie aziende farmaceutiche quando ha deciso di mettersi in proprio e nel 1991 ha fondato la prima società nel *Grupo Gadea*. Grazie all'impegno negli ambiti della ricerca, dello sviluppo tecnologico, della qualità e dell'internazionalizzazione, il gruppo è passato a includere tre aziende – *Crystal Pharma*, *Gadea Biopharma* e *Bioraw* – che nell'insieme esportano oltre il 92% della produzione in circa 72 Paesi in tutto il mondo.

## Un approccio graduale: la fretta è una cattiva consigliera

Figlio di un imprenditore, Gutiérrez sostiene che solo chi vacilla ma resta in piedi riesce ad andare avanti. Questo è esattamente il modo in cui è riuscito a portare *Gadea* alle sue dimensioni attuali: «Quando siamo partiti nella regione della Castilla y León eravamo appena



# Polonia: creare occupazione giovanile



Un giovane neoassunto nell'azienda Alspaw

La disoccupazione giovanile è una delle sfide principali per l'Europa. Migliorare le prospettive delle giovani leve europee nel mercato del lavoro è esattamente l'obiettivo del Gruppo BEI attraverso il suo programma «Competenze e occupazione – investire nei giovani». Il primo prestito di questo tipo in Polonia, 50 milioni di euro a *Europejski Fundusz Leasingowy S.A. (EFL)*, sta già dando i suoi frutti sotto forma di decine di nuovi posti di lavoro destinati specificamente ai giovani polacchi.

**A**lspaw, leader mondiale nella produzione di palchi e strutture di scena in alluminio, ha potuto assumere 18 giovani grazie a un finanziamento di 254 032 zloty (60 000 euro) tramite EFL. L'azienda, che ha sede nella regione centrale della Polonia, ha anche investito nell'acquisto di nuovi macchinari per rendersi indipendente dai fornitori migliorando al tempo stesso la qualità dei suoi prodotti. Nell'assumere nuovo personale, il proprietario ha deciso di privilegiare i giovani appassionati di nuove tecnologie e con buone competenze in materia per poter sfruttare al massimo questo importante investimento. «Negli ultimi sei mesi ho assunto 18 persone di età compresa fra i 16 e i 24 anni, tra cui studenti ai quali ho insegnato la professione di saldatore. I neo assunti lavorano ad esempio come fabbri, saldatori, autisti o anche impiegati amministrativi», afferma con orgoglio Krzysztof Michalak.

*Onix*, una società attiva nella trasformazione di ortofruttili con sede a nord del capoluogo di regione Poznan, costituisce un altro esempio riuscito del ruolo svolto dalla BEI nella lotta contro la disoccupazione giovanile. Sostenuta da un investimento di 142 500 zloty (33 750 euro) di EFL, quest'anno la *Onix* ha assunto e addestrato cinque nuovi dipendenti a tempo pieno. «*Onix* gode di una reputazione eccellente sul mercato,

grazie anche alla giovane età dei dipendenti. Abbiamo personale giovane soprattutto nella produzione, oltre che nel dipartimento acquisti e vendite», ha affermato il presidente della società, che ha appena 48 anni. La *Onix* coltiva ed esporta ortofruttili in tutta Europa e collabora con primarie catene di supermercati quali *Lidl*, *Tesco*, *Leclerc* e *Intermarché*. «Alla *Onix* pensiamo globalmente, ma agiamo localmente. I nostri 60 dipendenti provengono per lo più dalle città vicine per mantenere una prossimità con il posto di lavoro», ha aggiunto.

## Agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro

Anche *Smay*, un importante progettista e produttore di impianti di ventilazione e condizionamento in Europa, ha beneficiato l'anno scorso di un finanziamento di EFL per 88 113 zloty (21 000 euro) che ha permesso di offrire opportunità di apprendistato e tirocinio agli studenti di Cracovia. «La nostra impresa accoglie numerosi tirocinanti. Offriamo agli studenti la possibilità di lavorare in un contesto reale e di sviluppare progetti concreti. Questo crea vantaggi per tutti poiché i tirocinanti possono mostrare il loro potenziale e noi traiamo beneficio dalle loro idee originali per imporci come *leader* nel nostro

campo», ha sottolineato Cracow, amministratore delegato di *Smay*. Gran parte dei nuovi grattacieli realizzati nel Paese (ad esempio la *Sky Tower* di Wroclaw) utilizza dispositivi e brevetti di *Smay*. L'azienda vende le sue tecnologie anche agli altri Stati membri dell'UE e agli Stati Uniti. I giovani lavorano soprattutto come progettisti, nella logistica, nella gestione dei processi e negli ambiti collegati alle macchine a controllo numerico. Al momento *Smay* occupa 241 persone, una dozzina delle quali ha meno di 30 anni e lavora su base permanente.

Più a sud, nel sud-est della Polonia, la rete di empori *Stek-Rol sp. Z o.o* fondata nel 2003 dà lavoro a 430 persone, l'11% delle quali ha meno di 24 anni. La rete genera un fatturato annuo di 150 milioni di zloty (35,5 milioni di euro) e occupa i giovani soprattutto nelle mansioni di commessi, cassieri-commessi, magazzinieri e capituono. Quest'anno *Stek-Rol* ha concluso sei contratti di *leasing* con EFL, compresi due finanziati a titolo delle risorse BEI nel quadro dell'Iniziativa *Jobs for Youth* a favore dell'occupazione giovanile. I fondi sono stati investiti in arredi e apparecchi di refrigerazione per tre negozi di nuova apertura. Dagli inizi dell'anno l'impresa ha registrato una crescita dinamica e creato 30 posti di lavoro permanenti, cinque dei quali per giovani con meno di 24 anni. ■



# Accelerare la ricerca e l'innovazione in Austria



intervista

Stefan Pierer ha trasformato la sua passione in un lavoro. L'amministratore delegato e presidente dell'azienda austriaca di costruzione di motocicli **KTM AG** ha coltivato la passione delle corse per gran parte della sua vita. Mantenere una posizione competitiva a livello mondiale in termini di economicità, sicurezza e qualità dei materiali è stata tuttavia la sua sfida più difficile finora. Per sua fortuna, una fermata ai box della BEI l'ha aiutato a perfezionare i piani in materia di ricerca e innovazione.

La BEI ha fornito a KTM 75 milioni di euro per il suo programma di ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) incentrato sul risparmio di carburante, la sicurezza e lo sviluppo di materiali nuovi e leggeri, oltre che sul concetto di emissione zero. Il sostegno della BEI viene concesso nel quadro di *MidCap Growth Finance*, un prodotto della gamma *InnovFin - EU Finance for Innovators* che ha il sostegno finanziario del bilancio dell'UE per la ricerca assegnato al programma Orizzonte 2020.

*InnovFin* è la nuova generazione di strumenti finanziari e servizi di consulenza destinati ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per le imprese innovative. Fino al termine del 2020, *InnovFin* offrirà una serie di prodotti mirati che metteranno a disposizione oltre 24 miliardi

di euro per finanziare l'innovazione delle PMI e dei promotori delle infrastrutture di ricerca, sostenendo fino a 48 miliardi di euro di investimenti finali in RSI.

***KTM produce e sviluppa motocicli da strada e fuoristrada da gara. Che tipo di ricerca è necessario per garantire maggiore sicurezza, velocità e rispetto dell'ambiente in questo settore?***

La sicurezza ha la priorità assoluta nella nostra attività. Il settore dei motocicli – a differenza di quello automobilistico, che ha migliorato rapidamente la sicurezza di chi è alla guida – affronta ancora sfide enormi in questo senso. Non ci sono *airbag* o zone di collasso in una moto. Nel 50% degli incidenti la responsabilità

non è del motociclista, ma dell'automobilista che non l'ha notato. Dal 2020 sarà obbligatoria la comunicazione tra veicoli, una tecnologia che permette lo scambio di segnali tra autovetture e motociclette in modo che gli automobilisti siano avvertiti dell'approssimarsi di una moto. È questo il tipo di ricerca al quale stiamo lavorando. Un'altra priorità è rappresentata dall'abbattimento delle emissioni.

***Perché vi siete rivolti alla BEI per il finanziamento del vostro programma di RSI?***

Cercavamo strumenti finanziari non convenzionali con una controparte specializzata nel finanziamento delle attività di RSI. Di fatto ci ha aiutato il passaparola. Un'altra azienda austriaca ci ha parlato della sua esperienza positiva con la BEI e così abbiamo avuto il primo contatto. Devo dire che abbiamo ricevuto un sostegno assolutamente unico. I vantaggi offerti dalla BEI sono la risposta ideale alle nostre esigenze in termini di volume e scopo dell'investimento. Sono rimasto oltremodo soddisfatto dell'incredibile rapidità ed efficienza operativa della BEI. Persino le trattative per la firma del contratto si sono svolte velocemente e senza intoppi.

***KTM è una classica mid-cap austriaca. In molte parti d'Europa questo segmento dell'economia incontra particolari difficoltà di accesso a finanziamenti appropriati e abbordabili. Qual è stata la vostra esperienza?***

Definirei piuttosto KTM un classico «leader mondiale di nicchia». Siamo molto orientati verso le esportazioni, che quest'anno corrispondono al 97% delle nostre vendite. Realizziamo oltre la metà del fatturato al di fuori dell'Europa (52%) e principalmente in Asia, India e Nord America. Gli Stati Uniti rappresentano al momento il 20% del nostro volume d'affari, la quota di gran lunga maggiore del totale. ■





# Il FEI: una storia ventennale di successi e di promesse

Dalla sua costituzione nel 1994, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) si è affermato come l'esperto del Gruppo BEI in materia di PMI migliorando l'accesso ai finanziamenti e promuovendo la competitività, l'innovazione e l'imprenditorialità in Europa.

Il FEI ha finora sostenuto oltre

**15 milioni di PMI** → impegnato più di **17 mrd**  
 → e mobilitato oltre **80 mrd**  
 di risorse

Ha inoltre investito in quasi **500 fondi dedicati alle PMI** e fornito garanzie di portafoglio a più di **300 banche**, fornendo un sostegno finanziario a innumerevoli aziende e imprenditori in Europa.

Il Fondo è stato istituito in un contesto di crisi caratterizzato da instabilità politica, da una recessione economica, dal crollo del mercato immobiliare e da una crisi valutaria in Europa. Come in questi ultimi anni, occupazione e crescita erano sulla bocca di tutti.

A dicembre del 1992 il Consiglio europeo sollecitò la creazione di un Fondo europeo per gli investimenti volto a promuovere la ripresa economica in Europa. Costituito come esempio unico di partenariato pubblico-privato tra la BEI, la Commissione europea e una serie di altre istituzioni finanziarie, il FEI fu incaricato di fornire garanzie a sostegno delle PMI e degli investimenti di lungo periodo nelle Reti trans-europee. Quattro anni dopo, il Fondo estese la sua offerta a includere i fondi di *venture capital* dedicati alle PMI con un effetto catalizzatore che richiama le risorse degli investitori privati e istituzionali e contribuisce alla creazione di un ecosistema di *venture capital* sostenibile.

## La nascita del Gruppo BEI

Pur partecipando al FEI fin dalla sua costituzione, la BEI ne è divenuta il principale azionista solo dal giugno del 2000, quando l'attività del Fondo è stata interamente riorientata verso il capitale di rischio e le garanzie per le PMI.

Nasceva così il Gruppo BEI, con un approccio congiunto al sostegno delle imprese europee.

La crescita ha riguardato non solo l'Europa ma anche il FEI stesso. Un primo aumento di capitale nel 2007 e un secondo agli inizi di quest'anno ne hanno accresciuto la dotazione dagli iniziali 2 miliardi di ECU nel 1994 agli attuali 4,5 miliardi di euro, più che raddoppiando la capacità operativa del Fondo.

Ma il FEI non è cresciuto solo in termini di dimensioni. Parlando del ruolo ampiamente riconosciuto del Fondo come fornitore di capitale di rischio alle PMI in Europa, il Presidente della BEI Werner Hoyer ha affermato: «Il FEI si è dimostrato rapido, creativo e innovativo nella promozione di questo accesso, sviluppando e attuando prodotti e strumenti volti a sostenere l'eterogeneo mercato europeo delle PMI».

Dai pionieristici fondi di *business angel* al trasferimento tecnologico, per arrivare alla collaborazione con le autorità nazionali e regionali finalizzata a promuovere l'assorbimento dei Fondi strutturali, il FEI si è dimostrato negli anni capace di adeguarsi alle mutevoli necessità del mercato delle PMI e di affrontare le lacune di quest'ultimo in modo anticiclico, specialmente nei periodi di difficoltà economiche.

## La diversità genera successo

L'Amministratore unico del Fondo Pier Luigi Gilibert attribuisce la capacità dell'istituzione di operare con successo alla portata, la varietà e la qualità dei suoi prodotti. «Nel 1994 pochi avrebbero immaginato che sarebbe diventata l'organizzazione dinamica ed eterogenea di oggi, dopo avere sviluppato e attuato così tanti prodotti finanziari innovativi a sostegno delle PMI in Europa. Ciò detto, non possiamo dimenticare l'impegno dei nostri dipendenti e interlocutori, senza il cui contributo di conoscenza e di collaborazione non avremmo potuto realizzare questa trasformazione».

All'orizzonte si profilano numerose sfide entusiasmanti per il FEI e questo è dovuto in misura non trascurabile alle maggiori risorse derivanti dall'ultimo aumento di capitale, che ne ha accresciuto la dotazione del 50%. Il Gruppo BEI è determinato ad approfondire questa cooperazione proficua. Sono stati firmati nuovi mandati e iniziative, tra i quali figurano i programmi COSME e Orizzonte 2020 varati di concerto con la Commissione europea.

Se nell'uomo i vent'anni sono una fase decisiva, per il FEI il futuro appare pieno di promesse. ■



## Danimarca: sollevare i pesi che consentono di mettere in moto l'eolico

*Grazie alla stretta cooperazione del FEI con gli intermediari finanziari di tutta Europa e con la Commissione europea, nel quadro dello Strumento di condivisione dei rischi, migliaia di PMI europee sono in grado di avviare e ampliare l'attività.*

Sollevare un pezzo di macchinario per spostarlo da un luogo all'altro può rappresentare una sfida, soprattutto quando pesa svariate tonnellate. Provate a immaginare allora cosa significhi sollevare le parti colossali di una turbina eolica, con un peso che supera 20 tonnellate, per poggiarle su una torre collocata a 100 metri sul livello del mare! È la sfida quotidiana che deve affrontare *Liftra ApS*. Creata nel 2003 in Danimarca, questa società progetta e produce strumenti e tecnologie destinate ai macchinari di sollevamento e movimentazione dell'industria delle turbine eoliche e impiega 35 ingegneri nella sua sede centrale danese di Aalborg. Nel 2014 la società ha necessitato di risorse per finanziare parzialmente una gru auto-montante da impiegare soprattutto nell'attività di servizio. Grazie all'iniziativa dello Strumento di condivisione dei rischi, la *Liftra* ha ottenuto 1 milione di euro dalla Banca Nordea, con garanzia dell'UE. La Nordea è stata la stessa banca che la aiutò in passato a finanziare i primi macchinari di questo tipo, grazie ai quali *Liftra* riuscì ad avviare l'attività di servizio che è oggi prospera.



## Portogallo: l'imprenditorialità cucita punto dopo punto

*Ovunque nell'Unione europea, il 99% delle start-up sono piccole o piccolissime aziende. Un terzo dei titolari erano in passato disoccupati. Per queste imprese, Il FEI rappresenta un partner fidato*

Da quando Dorinda ha aperto la sua sartoria a Lisbona, non ha avuto ripensamenti. Per gran parte della sua professione di sarta aveva servito svariate sartorie, ma non era mai riuscita ad avere un lavoro sicuro o una clientela stabile. L'idea di mettersi in proprio l'aveva da sempre attirata. Non era certamente facile però per una sarta di cinquant'anni, senza un regolare contratto di lavoro, cercare di ottenere un prestito da una banca, sprovvista com'era di reddito dichiarabile. Con l'idea di aprire la propria sartoria, Dorinda si è rivolta alla banca Millennium, che le ha erogato un prestito di 4 000 euro, consentendole di aprire un negozio nella sua zona. Oggi la sua clientela aumenta costantemente, tanto da farle venire l'idea di aprire, in futuro, una nuova lavanderia.



# Sadara crede nel futuro delle *start-up* palestinesi



Costituita da un palestinese e da un israeliano, *Sadara Ventures*, il primo fondo di venture capital orientato alla tecnologia in Palestina, ha finora raccolto 30 milioni di dollari e investito in quattro *start-up* basate su Internet e specializzate nella regione.

**N**onostante la situazione difficile in Medio Oriente, *Sadara* – che in arabo significa "pionieristico" – ha visto la luce nel 2011 nel settore nascente dell'informatica di Ramallah. Da allora i soci fondatori, Yadin Kaufmann e Saed Nashef, hanno sostenuto quattro *start-up* di un portafoglio atteso di 12 imprese. La BEI è stata il primo investitore nel fondo e la sua partecipazione ha svolto un ruolo fondamentale nell'attrarre una serie di importanti fondazioni e società internazionali quali la Fondazione Google, Cisco, il Fondo per lo sviluppo economico di George Soros e la Fondazione Skoll.

«Ci siamo resi conto dell'esistenza di un'opportunità commerciale potenzialmente interessante e abbiamo voluto contribuire allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e incentrata sull'imprenditoria tecnologica in Palestina», affermano i pionieri dell'alta tecnologia Kaufmann e Nashef.

## Sfruttare opportunità commerciali reali

Il primo investimento del fondo ha beneficiato *Yamsafer*, un sito Internet di viaggi che permette di effettuare prenotazioni alberghiere *online* a prezzi scontati e che si è presto guadagnato un riconoscimento nella regione per i suoi contenuti di grande qualità in lingua araba rivolti agli utilizzatori del *web*. Il secondo ha riguardato *Souktel*, azienda leader nelle soluzioni mobili personalizzate per i progetti di sviluppo tra

i cui prodotti figurano un'applicazione per far incontrare la domanda con l'offerta di lavoro e la divulgazione di informazioni umanitarie nei mercati di frontiera. *PinchPoint* è invece una *start-up* che realizza giochi da scaricare gratuitamente; inoltre, più di recente, *Sadara* ha effettuato un quarto investimento in un sito di informazione medica chiamato *WebTeb*.

Sia Kaufmann sia Nashef hanno studiato e lavorato nel settore dell'alta tecnologia negli Stati Uniti prima di rientrare nei rispettivi Paesi e realizzare «qualcosa per dare una mano». «*Yamsafer*, *Souktel*, *PinchPoint* e *WebTeb* stanno crescendo, ma è troppo presto per parlare di successo», afferma Nashef, che poi aggiunge: «Ci abbiamo messo più del previsto a effettuare i primi investimenti perché l'anno iniziale è stato dedicato a definire l'operatività interna, generare un flusso di operazioni e negoziare l'investimento in *Souktel*. Trattandosi dei primi investimenti di questo tipo in imprese palestinesi, abbiamo dovuto dedicare tempo e sforzi

considerevoli allo sviluppo delle strutture e dei modelli più appropriati».

## Sostenere lo sviluppo di un settore informatico forte

Nel 1990 Israele aveva un settore tecnologico di dimensioni ridotte, che faticava a ottenere finanziamenti. Oggi il suo ecosistema tecnologico è tra i più sviluppati al mondo. Kaufmann ritiene che anche il mercato palestinese sia promettente in termini d'investimenti e di crescita. «La Palestina è solo agli inizi. L'ecosistema sta però crescendo e include una serie di nuovi eventi, acceleratori e incubatori concentrati sulle tecnologie, oltre che altri fondi disponibili a effettuare investimenti occasionali in società tecnologiche», spiega.

*Sadara* è in grado di investire fino a 2,5 milioni di dollari per impresa. Il fondo si prefigge inoltre l'obiettivo sociale di rivitalizzare aree in difficoltà nei Territori palestinesi e creare occupazione a livello locale. Oltre a sostenere gli imprenditori attivi nel settore dell'alta tecnologia, *Sadara* esorta le imprese che ha in portafoglio ad assegnare fino all'1% del capitale o del fatturato a un fondo senza fini di lucro volto a finanziare iniziative nel campo dell'istruzione dei giovani palestinesi svantaggiati: «qualcosa per dare una mano». ■





## Valori familiari

Per la *Family Bank* in Kenya, l'attività bancaria non è solo una questione di soldi ma anche una missione e un modo per migliorare la vita delle persone. Dal 1984 la banca permette alla gente di creare e preservare ricchezza offrendo accesso a servizi finanziari flessibili e abordabili.

I clienti della *Family Bank* (1,47 milioni) sono soprattutto abitanti di zone rurali o baraccopoli la cui principale preoccupazione è provvedere alle necessità fondamentali della famiglia. Attraverso il sostegno finanziario della *Family Bank* possono cambiare la loro condizione sociale, costruirsi una vita dignitosa e fornire ai figli l'essenziale in termini di assistenza medica, alimenti, vestiario e istruzione.

Secondo l'amministratore delegato della banca Peter Munyiri, per produrre cambiamenti positivi servono prodotti personalizzati: «Ci sediamo a parlare con i clienti in modo da conoscerli meglio e poter quindi creare strumenti di prestito basati sulle loro esigenze. In alcuni casi si inizia con un piccolo finanziamento, per poi passare gradualmente ad altri di importo maggiore e con tempi di rimborso più lunghi. Nei casi in cui ravvisiamo la possibilità di una collaborazione, riuniamo due imprenditori per aiutarli a mettere in piedi la loro

attività in un contesto in cui l'uno garantisce per l'altro e viceversa».

Il rapporto con la BEI è stato essenziale per permettere alla *Family Bank* di sviluppare questo approccio. I finanziamenti a lungo termine della BEI hanno contribuito a operare una trasformazione e ad assicurare la sostenibilità di questo fornitore di microfinanza. Il partenariato con la BEI ha inoltre rafforzato il profilo della *Family Bank*, il cui bilancio è ora più equilibrato. Per i clienti questo si traduce in una maggiore disponibilità di fondi e prestiti con termini di rimborso anche decennali.

### Un partner costante per la crescita

Daniel Kasimu, 32 anni, ha migliorato la qualità dei suoi prodotti grazie ai prestiti della *Family Bank*. Assieme alla moglie, che lo assiste nell'operatività quotidiana, Daniel gestisce da sei anni un'impresa di molitura del

granoturco ed è riuscito a espandere la sua attività grazie a vari prestiti concessi dalla *Family Bank*, di cui è cliente ormai da cinque anni, per importi compresi fra 100 000 e 650 000 scellini kenioti (rispettivamente pari a 890 e 5 800 euro).

La clientela di Daniel è composta dagli abitanti di Machakos, una città che si trova 63 chilometri a sud-est di Nairobi, e in particolare dai residenti a basso reddito della baraccopoli di Kariobangi. Occasionalmente riceve anche commesse da scuole e amministrazioni pubbliche locali. Dà lavoro a cinque persone su base permanente e ha un giro d'affari mensile di 600 000 scellini kenioti (5 300 euro).

«La mia preoccupazione principale è pagare l'elettricità e trovare materie prime a prezzi accessibili. Grazie ai finanziamenti della *Family Bank*, riesco ad acquistare all'ingrosso e a ridurre così i costi di produzione», afferma Daniel. La *Family Bank* gli ha erogato un quinto prestito, da 650 000 scellini kenioti (5 800 euro), grazie al quale ha potuto acquistare uno spietratore. Daniel comunque non intende riposare sugli allori: «Ho seguito vari corsi di produzione alimentare e gestione d'impresa per rafforzare ulteriormente la mia attività. Sono inoltre in attesa di un finanziamento da 1 milione di scellini (8 900 euro) con il quale potrò marchiare i miei prodotti e acquistare altre macchine da utilizzare per la macinazione».

### Cosa ha in serbo il futuro per la *Family Bank*

Questo fornitore keniota di microfinanza ha un grande piano di crescita. Entro il 2015 supererà la soglia di 100 sportelli e il suo volume di prestiti aumenta di anno in anno. Dai 27,9 miliardi di scellini kenioti (250 milioni di euro) del 2013, i prestiti hanno registrato una crescita netta di oltre 6,7 miliardi di scellini (60 milioni di euro) solo nei primi otto mesi del 2014. La banca è inoltre diventata un'importante fonte di lavoro, aumentando l'organico da 700 a 1 567 unità negli ultimi tre anni, e cerca di assumere laureati per consentire loro di costruirsi una carriera e mettere a frutto le conoscenze acquisite.

In questo modo la *Family Bank* può aiutare le PMI e le microimprese a espandere la loro attività e questo la rende ancora più felice. ■

# Un sogno forgiato nell'acciaio al carbonio



Alle PMI occorrono partner finanziari sicuri che possano garantire loro permanenza nel mercato e crescita. Molte partono da un'idea e poco altro. È sicuramente il caso dei coniugi romeni Adrian e Adela Cățoiu, che si sono lanciati nella realizzazione del loro sogno partendo da un capitale di appena 100 dollari.

«Puntiamo sulla qualità dei prodotti e la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dei clienti. Le banche ci hanno accompagnato nel nostro percorso, fornendoci il carburante necessario.»

Circa 23 anni fa, i novelli ingegneri meccanici al loro primo incarico professionale in una fabbrica che produceva raccordi in acciaio al carbonio si trovarono di fronte alla dura realtà del settore. Mentre in Europa le grandi imprese avevano le risorse necessarie per restare al passo con i tempi, in Romania il settore dei raccordi era sottosviluppato e semplicemente impreparato a soddisfare le esigenze della clientela. Gli stabilimenti esistenti erano vecchi e utilizzavano tecnologie obsolete.

## Un sogno regale

Il 26 agosto 1991 i Cățoiu fondarono l'impresa che avrebbe guidato come un faro il loro settore lungo il viaggio verso il 21° secolo. Denominata SARA («il nome di una principessa», ci informa Adela), l'impresa produce raccordi in acciaio al carbonio che sono montati tra l'altro in installazioni dell'industria chimica, raffinerie, cantieri navali e tubazioni terminali di reti idriche.

Fin dall'inizio, Adrian e Adela hanno aspirato a realizzare i migliori prodotti possibili. Pur ammettendo senza problemi che non sono state tutte rose e fiori, fanno capire che la creazione della loro azienda ha rappresentato un atto di amore: «Ci siamo goduti ogni momento e continueremo a farlo. Tutto è venuto così spontaneamente, l'unica cosa straordinaria è stato il risultato».

## Prestiti che alimentano la crescita

I sogni però non portano molto lontano quando si hanno solo 100 dollari in tasca. Alla SARA hanno capito presto che, per continuare, avrebbero dovuto contrarre dei prestiti. Hanno così iniziato a collaborare con la CEC Bank, intermediario della BEI, che ha accettato di considerare il talento imprenditoriale di Adrian e Adela alla stregua di capitale. «Abbiamo creduto fin dall'inizio nel nostro partenariato con la banca, e la banca a sua volta ha creduto in noi. Abbiamo sempre rispettato le clausole del contratto di finanziamento e in questo modo ci siamo conquistati la loro fiducia».

SARA ha ricevuto prestiti per complessivi 9,9 milioni di euro e il sogno di Adrian e Adela sta diventando realtà. L'azienda è

leader mondiale in termini di gamma di prodotti e fra i primi tre operatori europei per volume di produzione mensile.

«Puntiamo sulla qualità dei prodotti e la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dei clienti. In tutto il nostro viaggio, le banche ci hanno fornito il carburante necessario. Il talento e i nostri meravigliosi collaboratori sarebbero stati inutili senza finanziamenti. Alla base delle richieste di prestito ci sono sempre stati obiettivi di sviluppo e costante miglioramento dell'azienda, oltre che il desiderio di dimostrare la possibilità di realizzare un sogno anche se non si dispone di un capitale iniziale».

Partendo da umili origini nella cittadina di Buzău, l'azienda è riuscita negli anni a occupare quasi 200 persone. I piani di espansione vanno avanti: SARA mira a creare altri 200 posti di lavoro nei prossimi quattro anni e oggi investe soprattutto nello sviluppo di capacità per accrescere le competenze tecniche del suo organico. «Sentiamo che la CEC Bank è al nostro fianco e che la città è fiera di noi. Sentiamo che i nostri dipendenti e le loro famiglie soffrono e gioiscono con noi. Non ci fermeremo qui. Abbiamo sempre voluto fare di più. Il nostro sogno prosegue». ■

## Pubblicazioni

- Favorire l'accesso ai finanziamenti alle PMI e alle *mid-cap*
- Progetti emblematici nell'Unione europea
- Gestione delle risorse idriche: cercare la soluzione ottimale per un futuro più sicuro
- Promuovere la coesione economica e sociale in Europa

Per maggiori informazioni, consultare:  
[www.eib.org/publications](http://www.eib.org/publications)



## Seminario sul finanziamento delle PMI da parte della BEI attraverso gli intermediari finanziari

Il 27 novembre 2014 la BEI ha organizzato a Bruxelles un seminario per la società civile volto a presentare e discutere il finanziamento delle piccole e medie imprese PMI da parte della Banca attraverso intermediari finanziari all'interno e all'esterno dell'UE. Il seminario si è svolto nel contesto dell'Agenda per la crescita e l'occupazione, oltre che in risposta al costante interesse delle ONG in merito all'utilizzo delle banche partner da parte della BEI per raggiungere le piccole imprese e all'impatto in termini economici e di sviluppo e ai rischi connessi.

Sono state tenute presentazioni ed è stato organizzato un dibattito con i partecipanti sulla capacità dei finanziamenti intermediati di promuovere gli obiettivi di interesse pubblico della BEI e sulle condizioni associate dalla Banca a queste operazioni.

## 17/10 I vincitori del Torneo dell'innovazione sociale 2014

La francese *Adie* e l'ungherese *School4All* si sono aggiudicate il primo e secondo posto nella terza edizione del Torneo dell'innovazione sociale organizzato dall'Istituto BEI per premiare e promuovere le iniziative innovative con un impatto etico o ambientale nella lotta contro l'esclusione sociale.

*Adie* è un'associazione nata per costituire reti di *microfranchise* sociale volte a offrire modelli imprenditoriali chiavi in mano a imprenditori a basso reddito, mentre *School4All* organizza e crea opportunità d'inclusione dei bambini con disabilità fisiche o mentali nelle scuole pubbliche.

La britannica *Blue Badge Style* – un sito Internet e *app* di viaggi, ristoranti, teatri, strutture sportive e commercianti rivolto ai disabili – ha vinto il premio della Categoria speciale dedicato all'ambiente urbano.



## Agenda

- **19 - 20/01/2015**  
Gli strumenti finanziari 2014-2020 nel quadro dei Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE): varo di *fi-compass*, Bruxelles
- **02/02/2015**  
Seminario 2015 del Consiglio di amministrazione della BEI con la società civile, Lussemburgo
- **Primo trimestre 2015**  
Conferenza stampa della BEI: conferenza stampa annuale del Gruppo BEI, Bruxelles

Per maggiori informazioni, consultare:  
[www.eib.org/events](http://www.eib.org/events)

**Banca europea per gli investimenti**

la banca dell'UE

98-100, boulevard Konrad Adenauer  
L-2950 Luxembourg  
☎ (+352) 43 79 1  
☎ (+352) 43 77 04

QH-AA-14-156-IT-C © EIB - 12/2014 - IT

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti, nonché dei loro estremi, è consultabile sul sito web della Banca.

# Banca europea per gli investimenti Finanziare le PMI **per alimentare la crescita economica**



La BEI accresce la cooperazione all'interno del Gruppo per adeguarsi alle varie e mutevoli esigenze delle PMI e delle *mid-cap*, che costituiscono il 99% delle imprese nell'UE. Operando attraverso un'ampia rete d'istituzioni finanziarie e fondi d'investimento, ha sviluppato una gamma completa di strumenti specifici volti a consentire un accesso continuo e abbordabile ai finanziamenti. [www.bei.org](http://www.bei.org)



**Banca  
europea per gli  
investimenti**

*la banca dell'UE*